



**CONSIGLIO NAZIONALE
DEI DOTTORI COMMERCIALISTI
E DEGLI ESPERTI CONTABILI**

C.N.D.C.E.C.
REGISTRO UFFICIALE
0011750 - 26/10/2016
USCITA
Allegati : 0

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente

GL/SPRE/nds

Roma, 25 ottobre 2016

Ill.mo Signor Ministro
Pier Carlo Padoan
Ministro dell'Economia e delle Finanze
caposegreteria.ministro@tesoro.it

e, p.c

Ill.mo On.le
Luigi Casero
Vice Ministro dell'Economia e delle Finanze
segreteria.casero@tesoro.it

Gent.ma Dott.ssa
Rossella Orlandi
Direttore Generale Agenzia delle Entrate
entrate.segreteriadirezione@agenziaentrate.it

Signor Ministro,

il nostro Paese ormai da tempo attende l'avvio di un processo di semplificazione fiscale non solo a livello normativo, ma anche riguardo agli adempimenti richiesti ai contribuenti.

L'attuale Governo, sin dal suo insediamento, si è molto impegnato in tal senso, attivando un Tavolo tecnico sulla specifica materia presso il suo Ministero a cui hanno partecipato il MEF, l'Agenzia delle Entrate e i rappresentanti delle principali organizzazioni imprenditoriali, oltre che del Consiglio nazionale dei Commercialisti.

In due anni di proficuo lavoro si è riuscito ad individuare un pacchetto di semplificazioni fiscali "a costo zero" che anche il Ministero da Ella guidato e l'Agenzia delle Entrate hanno condiviso.

Il viceministro alle Finanze, On.le Luigi Casero, ha più volte pubblicamente affermato, anche nel corso di un evento tenutosi presso il nostro Consiglio Nazionale nel febbraio scorso, che "un Paese moderno non può obbligare ogni anno cittadini e imprese a sostenere costi aggiuntivi per rispettare gli adempimenti fiscali. Tagliare i costi degli adempimenti deve diventare la regola. Questi oneri logorano il rapporto con il Fisco perché diventano 'tasse aggiuntive'".

In sede di attuazione della recente delega fiscale, quel pacchetto di semplificazioni è confluito in uno schema di decreto delegato che nel mese di giugno è giunto sino alle porte del Consiglio dei Ministri per la sua definitiva approvazione, ma che poi è inspiegabilmente svanito nel nulla.

Una volta scaduto il tempo a disposizione per l'esercizio della delega da parte del Governo, per la traduzione in legge delle semplificazioni fiscali si attendeva il primo veicolo legislativo utile, da tutti individuato nell'annunciato decreto collegato alla manovra di bilancio per il 2017.

E' di ieri la pubblicazione del decreto-legge 22 ottobre 2016, n. 193, recante "Disposizioni urgenti in materia fiscale e per il finanziamento di esigenze indifferibili", in cui ancora una volta si è persa traccia di quel pacchetto di semplificazioni fiscali già condiviso nel Tavolo tecnico istituito presso il Suo Ministero.

Di contro, l'articolo 4 del decreto, anziché semplificare, introduce nuovi adempimenti fiscali non solo rendendo trimestrale l'obbligo di comunicazione telematica delle operazioni rilevanti ai fini dell'imposta sul valore aggiunto (il cosiddetto "spesometro"), sino ad oggi previsto con cadenza soltanto annuale, ma tramutandolo in un obbligo di comunicazione dei dati delle singole fatture emesse e ricevute, con un grado di dettaglio che giunge sino alla necessità di indicare la "tipologia dell'operazione".

A tali comunicazioni trimestrali, il decreto aggiunge l'ulteriore obbligo di comunicazione dei dati delle liquidazioni periodiche IVA, anch'esso avente cadenza trimestrale.

Tali misure vanno in totale controtendenza rispetto a quanto da tempo condiviso nel Tavolo tecnico e costituiscono l'ennesima occasione persa per le esigenze di semplificazione fiscale del nostro Paese e per ridurre nei fatti, e non solo a parole, il costo degli adempimenti per cittadini ed imprese.

Tali misure non possono trovare giustificazione in esigenze di adeguamento della normativa nazionale a quella comunitaria, non richiedendo quest'ultima un grado di dettaglio delle comunicazioni così spinto, né con esigenze di contrasto all'evasione, la quale ultima non può essere combattuta addossando gravosi obblighi indistintamente a tutti i contribuenti, virtuosi compresi.

Signor Ministro, per tutti questi motivi, Le esprimo il profondo rammarico del Consiglio nazionale che ho l'onore di presiedere e quello dei tantissimi Commercialisti italiani che proprio in queste ore ci stanno manifestando il loro motivato malcontento.

Gerardo Longobardi

